

Nasce dall'Emilia Romagna il "Tour d'Italie" di Schialvino, che si muove con la curiosità e l'incantato stupore che coglievano i "giovin signori", i nobili inglesi, tedeschi e francesi, nel Settecento che venivano a vivere da noi il loro viaggio di formazione. Schialvino, lo si avverte nella scrittura, gode a scoprire un mondo sommerso, che rischia di sparire lentamente, ma che è vivo e affollato di opere e di autori meritevoli di ben più che una citazione. Al lettore può sembrare un divagare disordinato, ma sottile è sempre il filo rosso che lega la storia del muoversi, dell'affermarsi, del modificarsi e dell'incarnarsi della xilografia in artisti che all'uso di questa tecnica hanno dedicato non momenti occasionali della loro attività, ma un impegno costante e, almeno per certi periodi, continuativo, cercando di sperimentare anche materiali diversi, come il linoleum o il plexiglas, mantenendo saldo il linguaggio e gli strumenti della tecnica.

Marzio Dall'Acqua

**Labirinto della Masone
di Franco Maria Ricci**

**Strada Masone 121
43012 Fontanellato (PR)**

centralino +39 0521 827081
www.labirintodifrancomariaricci.it

è obbligatoria la prenotazione,
da effettuare via mail all'indirizzo

prenotazioni@francomariaricci.com

LABIRINTO DELLA MASONE

Sala Bodoni

Venerdì 16 Ottobre alle ore 18

Serata di presentazione della

**"Storia della Xilografia in Italia
nel Secolo XX"**

di

Gianfranco Schialvino

I Quaderni dell'ALI n° 6

Pubblicazione n° 28 delle edizioni ALI

RELATORI

Marzio Dall'Acqua (storico e critico d'arte)

Antonio Bagnoli (editore Pendragon)

Marco Fiori (presidente ALI)

Gianfranco Schialvino (autore del volume)

Al termine della presentazione del volume, l'artista Stefano Devoti terrà un workshop dimostrativo su come costruisce la carta di bambù del labirinto e lo xilografo Stefano Grasselli darà dimostrazione di una prova di stampa su questo speciale tipo di carta.



Sala Bodoni

Venerdì 16 Ottobre 2020 alle ore 18

INVITO



I QUADERNI DELL'ALI

n° 6

GIANFRANCO SCHIALVINO

**STORIA DELLA XILOGRAFIA IN ITALIA
NEL SECOLO XX**



 Pendragon

La xilografia, come mestiere, presenta e dà un alto grado di artigianalità, unito a una infinita varietà di proposte di raffigurazione: dalla riproduzione di un disegno alla pagina scritta alla creatività pura.

Le copie che si possono tirare da una matrice lignea sono pressoché infinite: le prime gazzette, le carte da gioco, i francobolli, le immagini ed i testi sacri, le prime enciclopedie ecc. sono state per secoli composte e stampate solo in xilografia.

Certo la rivoluzione imposta dall'avvento del sistema "digitale" ha cambiato profondamente il mondo della stampa, tanto da giustificare la scelta di ammettere nel settore dell'arte a diffusione seriale, e nel novero degli "incisori", artisti che operano usufruendo di tecniche di riproduzione estranee a quelle tradizionali ad incavo ed a rilievo, dando il via con la legittimazione di quelle "piane" alla libertà assoluta di matrice (materiale e informatica), di stampa (manuale, meccanica e computerizzata), di colore e di dimensione. Anche se, a guardar bene a fondo, non cambia proprio niente rispetto a quella che è stata la storia dell'incisione, vista – al di fuori del pur affascinante e romantico vezzo del profumo dello studio dell'artista che lavora al lucore della lucerna – nel bagliore di quelli che ne sono stati i geni, Dürer e Rembrandt, Goya e Picasso, ma anche Morandi e Calandri, per non dire di tutto il movimento espressionista. Dove appare evidente che non è il mezzo che genera l'artista, bensì l'artista che sceglie di volta in volta lo strumento con cui esprimersi: costruire il proprio lavoro, mandare un messaggio, regalare un'emozione.



Renato di Bosso
L'Aerosilografia
Manifesto Futurista, 1941



Publio Morbiducci
copertina de «L'Eroica»
xilografia, 1927



Mimmo Paladino
Cavaliere (per «Smens»)
xilografia a tre colori



Alberto Helios Gagliardo
Savonarola
linoleumgrafia a tre colori, s.d.

A loro si aggiunse, seppur con fogli scarsi di numero, ma originali e di assai pregevole fattura, **ALBERTO HELIOS GAGLIARDO**. Nacque a Genova nel 1893. Nel 1909 si iscrisse all'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova e nel 1913 partecipò all'annuale mostra della Società ligure promotrice di belle arti, rassegna alla quale prese costantemente parte fino al 1955. Nel 1923 intraprese l'attività di incisore, che progressivamente assunse un peso sempre maggiore nella sua produzione; dal 1923 al 1978 produsse quasi duecento acquaforti; a queste si aggiunsero le incisioni a bulino. Nel 1930 il Gagliardo fu nominato accademico di merito dell'Accademia Ligustica della quale in seguito assunse la direzione del corso libero di nudo, della Scuola di incisione e xilografia (1938) e della Scuola Superiore di pittura (1940). (A.H. G., *Quaderni del Museo dell'Accademia Ligustica di belle arti*, VI, numero monografico, saggio di Nicola Ottria, 1985). Morì a Genova il 20 aprile 1987.

Tre pagine tratte dalla

“Storia della Xilografia in Italia nel Secolo XX”

di Gianfranco Schialvino

512 Pagine a colori, 482 schede biografiche di xilografi, 474 illustrazioni, 1700 nomi di artisti, grafici, critici ed editori coinvolti in un secolo di storia della xilografia